



OSA Saronno: un tuffo nel fango

Buone performances dei nostri crossisti su un terreno davvero insidioso

I nostri protagonisti di oggi:

Chi ha corso: Francy, Pedro, Claude, Max.
Chi ha guidato e urlato: Peppino.

Inanzitutto un buon 2008 a tutti, rieccomi qua con una nuova gara: quest'oggi il nostro gruppo di faticatori è stato in gara a Muscoline (Bs), avendo partecipato alla prima prova del trofeo Lombardia di Cross nella specialità del Cross Corto, riesumata dopo un solo anno di assenza anche grazie all'azione di un ex dell'OSA, *id est* Roberto Serafin, ora in Ginnastica Comense e giunto terzo oggi nella prova breve maschile.

Le previsioni non erano certo rosee, ma un timido raggio di sole ogni tanto usciva dalla sua protezione di nuvole per farci sperare che la pioggia non ci volesse infastidire almeno oggi, almeno in gara... di sicuro i miracoli non capitano spesso, dunque anche se la pioggia ci avesse lasciato in pace il fango alto due spanne ce lo dovevamo cuccare tutto fino in fondo. Una breve ispezione al percorso ne ha rivelato subito tutte le insidie: curve a gomito intervallate da lunghi rettilinei, discese a strapiombo e una parte di avvio davvero pericolosa perché molto stretta. Iscrizioni allora, riscaldamento con una banda musicale di simpatici alpini di cui nessuno si curava, poveri, e partenza delle donne: nella gara breve su 4 km era in gara la nostra Francesca,

in arte Franzy o Pennina o Frau o quello che volete voi, baciata dalla sfortuna nel tratto iniziale e rimasta ultima dopo aver perso una scarpa a seguito di una chiodata... del resto, Peppino aveva già previsto tutto avvertendoci di tenere lontani eventuali rivali per ridurre il rischio chiodata, e come volevasi dimostrare la chiodata è arrivata, e si è portata via buona parte del tessuto della scarpa... che dire? Di sicuro meglio la scarpa che il polpaccio, ma le prossime volte bisogna essere più decisi con la propria protezione personale! Questo senza nulla recriminare alla Fra, semplicemente poteva capitare... la sua gara è proseguita in rimonta, in crescendo, del resto quando si è sul fondo non si può che risalire: la nostra bravissima Fra, posizione dopo posizione, ha recuperato quasi alla perfezione lo svantaggio preso in pochi secondi, chiudendo nel gruppo ma comunque prima donna Libertas in tutta la Lombardia... un grandissimo elogio allora a una ragazza che quando serve sa tirare fuori le unghie!



Claude mentre affronta con grande decisione la salita finale prima di riprendere Pedro...

Veniamo al cross corto maschile, sempre su 4 km, dove erano in gara gli altri tre del gruppetto: partenza rapida, questa volta senza intoppi, e tuffo nel fango... le spinte si perdevano nel tratto iniziale, e anche dove sembrava esserci un po' d'erba in realtà si nascondeva fango... sembrava di essere tornati ai tempi di Gavardo due anni fa (e in effetti Gavardo non era poi molto distante) dove il fango si misurava col metro, le scarpe chiodate venivano risucchiate come ventose a ogni passo e anche i chiodi più lunghi erano poco meno che inutili. Dei tre forse quello meno a suo agio era Claude, per tutta la gara a 20 metri da Pedro che ha sorpassato solo nel finale, ma che ci volete fare? Una campestre è diversa da un'altra, ognuna ha i suoi punti forti e le sue debolezze che si combinano con la predisposizione e le caratteristiche di ogni atleta... magari questa no, ma forse la prossima si presterà meglio al passo breve e frequente del nostro Claude, in estate ottocentista.

Come siamo andati:

GARA	Francesca Paganì	19'27 13	
GARA	Max Montagna	15'13 11	
GARA	Claude De Marco	16'34 39	
GARA	Pietro Dal Pozzo	16'35 40	



Da sottolineare, e questa volta davvero, la prestazione di Pedro: ogni tanto c'è la gara giusta, e Pedro, dall'alto della sua esperienza, capisce quando deve e quando può coglierla... oggi per fortuna era una di quelle gare per Pedro, rimasto tutto il tempo davanti a un ragazzo forte e preparato come Claude, affrontando con coraggio salite, discese e cambi che proprio non fanno per lui, ottimo mezzo maratoneta in tempi passati (1'09"30) e non solo (1'22" l'anno scorso a novembre). Bravo Pedro e bravo Claude. Quanto a me, ho cercato di tirare fuori il meglio giocandomi le posizioni a cavallo tra la decima e la dodicidicesima... il tentativo di volata disperata di un atleta della Lecco Colombo Costruzioni represso con un'altrettanto disperato ma deciso cambio di ritmo da parte mia è forse la parte di tutta la mia gara di cui ho più piacere a scrivere, non che il resto sia andato male, ma si sa quando ogni tanto vedi che lavorare sulle tue debolezze porta qualche frutto rimani davvero soddisfatto a prescindere dal resto. Peppino, l'instancabile sostenitore, non ha fatto altro che incoraggiarci e materializzarsi in punti diversi del tracciato al momento giusto: un ringraziamento anche a lui!

Il resto fa un po' storcere le labbra e corrugare la fronte: partenza pericolosissima innanzitutto, bagni sporchi (non quelli del bar, impeccabili, specialmente quello per i disabili!) e poca chiarezza nell'annunciare le partenze e le premiazioni... quest'anno, a differenza degli altri anni, nessuna medaglia o comunque riconoscimento che rimane per i campioni Libertas. Comunque le note positive, e non poche, sono state i premi in natura per i primi classificati Libertas, il panettone, il the, il ritardo molto basso che si è accumulato a fine manifestazione (solo 20 minuti circa), il percorso molto suggestivo che tagliava campagne e vigneti, le belle gnoche che correvano, l'OSA Saronno e i suoi atleti.

Arrivederci e... alla prossima! Max



I quattro protagonisti di oggi al trofeo Vanoni 2007 (Morbegno)

